LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il gol sampdoriano di Vialli

Il Milan si comporta da padrone nella palude di Marassi, ma si ferma sul pari

Gullit spaventa tutti meno Vialli

La stella di Berlusconi segna su punizione - L'attaccante blucerchiato pareggia i conti - Annullata per fuorigioco una rete di Filippo Galli

dal nostro inviato
CARLO COSCIA

GENOVA — Il Diavolo ha fatto di nuovo paura alla Samp, dopo averla battuta nello spareggio Uefa di Torino, e dobbiamo dire che il pareggio finale, forse, è risultato più gradito ai tifosi blucerchiati che a quelli rossoneri. Il Milan ad un certo punto, se ben abbiamo visto nella notte buia che scenneva sul campo, è diventato padrone della partita, ha tenuto bravamente il gioco intanto che gli avversari, ottimi nel primo tempo, si stavano via via sciogliendo nella palude di Marassi, sotto la pioggia furiosa. Non sappiamo invece come l'abbiano presa quelli che sono rimasti a casa, all'asciutto, a vedersi l'incontro in tivù: bene, pensiamo, dato che ieri Marassi e dintorni andavano accuratamente evitati, opinione nostra, e non parliamo tanto di gioco quanto di condizioni atmosferiche.

Lo stadio di Marassi (o almeno quel che resta dello stadio) a vederlo dava un sacco di malinconia. Cosa sventrato dalle ruspe, con la cornice delle case sullo sfondo, sembrava uno spaghetto sorriso senza denti. E poi la pioggia, e il terreno che presto è diventato fangosa palude. E poi ancora l'oscurità che calava anzitempo e i giocatori che parevano vaghe ombre sullo sfondo scuro del cielo. Neppure esaurito era Marassi (nemmeno 17 mila spettatori, tra paganti e abbonati), e a conti fatti, mettendoci la tivù, non è detto che il cassiere della Samp ci abbia guadagnato.

La cornice è stata un disastro, in compenso abbiamo assistito ad una buona partita, considerando ovviamente le brutture del campo e del cielo. Le condizioni del terreno, come hanno lamentato quelli della Samp (con ragione, secondo noi) hanno frenato più i padroni di casa che non gli ospiti, ai quali tutto sommato bastava controllare il gioco mentre i ragazzi di Boskov avevano il compito di portare l'azione in velocità. Ed era molto difficile, possiamo assicurarvelo, giocare di prima e in rapidità su un campo del genere.

In ogni caso, campo pesante o no, il Milan ha dato l'impressione di muoversi con maggior autorità della Samp, che solo nel primo tempo ha risposto colpo su colpo fallendo pure qualche occasione da gol. La Samp ha attaccato di più, però il Milan è stato più pericoloso e al 12' l'arbitro Lanese, che è riuscito a fare arrabbiare tutti, segno di incerta direzione, ha annullato per fuorigioco un gol di Filippo Galli, punizione di Gullit, deviazione della barriera e tocco conclusivo del difensore.

Azione partita da Gullit, naturalmente, che è stato ancora una volta il miglior uomo in campo. Boskov, che ha deciso la tattica malgrado in panchina sedesse Pezzotti, ha affidato il Tulipano Nero al piccolo Fusi, e bisogna riconoscere che le cose sono andate abbastanza bene nel primo tempo, dato che sul fronte opposto agiva libero Briegel e la pericolosità dei due giganti si compensava a vicenda. Solo che Gullit era più sciolto nel cross, più pronto a gettarsi nella mischia, più abile ad infilarsi come un cuneo nella difesa avversaria. Cosa che non riusciva tanto bene alla Samp, costretta da esigenze di copione (giocava in casa) ad assumere l'iniziativa del gioco invece di agire di rimessa.

Al 31', tuttavia, i doriani sono andati molto vicini al gol. L'errore è stato di Mancini, brave peraltro in altre circostanze: l'attaccante, servito in profondità da Briegel, ha stoppato bene di petto e poi ha scilagurataMente atteso l'uscita di Giovannino Galli per scartarlo, una finezza stilistica proibita dalle condizioni del campo. Per il resto, assoluto equilibrio, anche se il Diavolo marpione si è fatto sotto al 44' con una punizione a sorpresa di Colombo respinta da Bistazzoni.

Il portiere della Samp, in verità, non ci è parso in grande giornata. Come Van Basten del resto, sostituito in avvio di ripresa da Donadoni con risultati non proprio esaltanti da parte del giovane azzurro. Ma il cambio tattico è stato sufficiente al Milan per prendere in mano, e saldamente, le sorti dell'incontro. Gullit ha segnato su punizione al 51', destro a rientrare e mezzo errore di Bistazzoni che doveva metterci i pugni. Ed è un peccato, per i rossoneri s'intende, non per la Samp e neppure per noi, che il vantaggio sia durato due minuti scarsi, nemmeno il tempo per assestare una buona tattica difensiva: al 53' infatti Vialli raccoglieva una punizione da destra di Mancini e metteva in gol da due passi sotto la traversa.

Lo stesso Vialli falliva, meglio si faceva anticipare da un difensore all'80' al termine di una bella manovra corale iniziata dallo stesso Vialli e proseguita da Mancini con un preciso tocco al compagno. Il Milan però rispondeva all'84' con un destro da fuori di Ancelotti parato, con ottima scelta di tempo stavolta, dal lungo Bistazzoni.

Sampdoria 1-1 Milan

Bistazzoni	6	G. Galli	6
Briegel	6,5	Tassotti	6
M. Mannini	6	Maldini	6,5
Fusi	6	Colombo	6
(69' Salsano)	sv	F. Galli	6,5
Vierchowod	6,5	F. Baresi	6,5
L. Pellegrini	6,5	Massaro	6
Pari	6	(71' Evani)	sv
Cerezo	6	Ancelotti	6,5
Bonomi	6	Van Basten	5,5
Mancini	6,5	Gullit	7
Vialli	6,5	Virdis	6
All. Boskov	6,5	All. Sacchi	6,5

Arbitro: Lanese 5,5
Reti: 51' Gullit, 53' Vialli
Ammoniti: 14' Maldini, 17' Tassotti, 70' Ancelotti, 73' Vierchowod, 83' Pellegrini
Spettatori: 5.815 paganti per un incasso di 148.560.000 lire; 11.080 abbonati per una quota partita di 177.764.000 lire

Il migliore
Gullit
Ha segnato un bel gol e tenuto sotto costante pericolo con suoi cross e le sue puntate la difesa della Samp

Il peggiore
Il campo
Stadio sventrato, terreno fradicio per la pioggia, neppure l'impianto di illuminazione. Un disastro

Genova. Il portiere blucerchiato Bistazzoni sorpreso dal tiro di Gullit su punizione, è il gol del vantaggio rossonero (Telefoto)

L'olandese ammette che il gol è stato un mezzo regalo del portiere

«Tante grazie a Bistazzoni»

Il Diavolo è piaciuto all'allenatore dell'Español, Clemente: «Ma non ho più paura di prima» - Gioco e risultato soddisfano il presidente rossonero

di GESSI ADAMOLI

GENOVA — Spogliatoi da libro Cuore; non una polemica, non una mezza frase fuori posto. Tutti parlano bene di tutti. La sviolinata la inizia Javier Clemente, l'allenatore dell'Español di Barcellona, prossimo avversario del Milan in Coppa Uefa. E' clemente di nome e di fatto... *«Ottimo Milan: forte, compatto, equilibrato. C'è quantità e anche qualità grazie soprattutto a Gullit e Van Basten. E' andato bene soprattutto Gullit: da chi lo farò marcare? E' davvero un problema, ora come ora non saprei. Non getterei la croce addosso a Van Basten, ha giocato sotto tono, ma si sa che è un grande giocatore. Il Milan è la prima volta che lo vedevo dal vivo e mi ha fatto una buona impressione. Ha sempre controllato la partita, non è mai stato in affanno. No, non torno in Spagna con più paura di quanta ne avessi prima di partire: per principio nessun avversario mi fa paura».*

Arrigo Sacchi sfoggia il sorriso di circostanza. Mister, però, questo è un punto perso...

«Dopo il gol di Gullit bisognava solo resistere quattro o cinque minuti: farli sfogare e intanto organizzarsi. E, invece, è venuto il gol di Vialli sugli sviluppi di un calcio di punizione. Temevamo molto i calci da fermo e il gol l'abbiamo preso proprio così».

Ma Sacchi non vuol parlare di punto perso. *«E' stata una partita molto intensa, combattuta. Giocata su un campo impossibile e che ha esaltato l'agonismo».*

Perché, a sorpresa, Donadoni in panchina e Massaro in campo? A Sacchi scappa un sorriso. *«Concedete anche a me qualche volta di fare prefattica».*

Perché Van Basten è rimasto negli spogliatoi dopo i primi 45 minuti? *«Perché così era nei programmi»*, risposta secca e che non ammette divagazioni.

Ma esiste un caso Van Basten? Quella di Gullit è forse una difesa un po' troppo di parte. *«Era difficile giocare su un campo così. Più che calcio era pallanuoto e Marco, che è molto tecnico, ne ha risentito».*

Gullit non boccia Van Basten, ma neanche promuove Vialli. *«Era la prima volta che ci giocavo contro. Va rivisto su un terreno regolare. Ora come ora posso solo dire che è molto forte fisicamente».*

Ha un taxi col motore acceso che lo aspetta fuori dallo stadio. Deve correre all'aeroporto. L'aspetta la nazionale olandese che mercoledì gioca in Polonia. E' con la moglie Yvonne e tiene in braccio la piccola Felicity che improvvisa un minishow andando a baciare sulla guancia il giornalista della Rai Giorgio Bubba. *«Il mio gol? Un mezzo regalo del portiere Bistazzoni* — ammette Ruud — *ma a me sta bene così».*

E Berlusconi cosa dice? A fine partita in tribuna è stato protagonista di un simpatico siparietto. Parlava fitto con Mantovani e un tifoso sampdoriano, a qualche decina di metri, ha urlato forte e nitido un suggerimento al presidente della Samp. *«Dica a Bertlusconi che intanto Vialli se lo può sognare...».* Prontissima la replica del presidente milanista: *«Veramente io faccio sogni di altro genere...».*

Laconico e improntato alla massima diplomazia il suo commento sulla partita. *«Un risultato che ci soddisfa sia come punteggio che come gioco».*

Diretta tv e nubifragio, è mancato il tutto esaurito allo stadio di Marassi

Mancini: «Non è un punto perso»

L'attaccante precisa: «Sul terreno asciutto avremmo potuto vincere» - Vialli: «Il tulipano atleticamente è un fenomeno, sul fango non riusciva però a sfruttare tutta la velocità di cui è capace»

di RENZO CERBONCINI

GENOVA — La diretta tv abbinata al nubifragio che ha flagellato Genova per tutta la giornata di ieri non ha giovato al cassiere della Sampdoria. Tra abbonati e paganti, a Marassi, erano presenti soltanto 16 mila spettatori, 7500 in meno rispetto al top dell'attuale capienza. In compenso però non si sono registrati incidenti e questo, visti i timori della vigilia, è sicuramente un grosso risultato.

Il maltempo ha influito anche sui contenuti tecnici dell'incontro. I sampdoriani sono tutti concordi nell'affermare che la pioggia e il terreno pesante hanno svantaggiato in modo particolare loro: *«Lo so che il Milan è una squadra molto tecnica* — spiega Mancini — *e che il controllo di palla è risultato problematico anche per i nostri avversari. Ma noi, rispetto ai rossoneri, siamo più veloci e abbiamo avuto enormi difficoltà nel rilanciare l'azione quando entravamo in possesso di palla».*

— Un punto perso, allora?

«No. Per come si era messa la partita può andar bene così, ma su un campo asciutto avremmo anche potuto vincere. Comunque complimenti al Milan. Insieme al Napoli è la squadra più forte del campionato. Penso che la lotta per lo scudetto sarà un dialogo tra loro due».

— E la Samp?

«Beh, se continuiamo così possiamo combinare qualche scherzo alle due favorite».

— Ma tu dopo la sconfitta di Torino avevi detto che non siete ancora maturi, che lo scudetto è solo un sogno...

«E' vero. Ma in quell'occasione ho parlato sull'onda della delusione. Le ultime tre partite mi hanno fatto ricredere. Ho visto una Sampdoria determinata, combattiva. Ora riusciamo a fare risultato anche quando non giochiamo al meglio».

Mancini approfondisce il discorso snocciolando le cifre: *«Dopo cinque partite abbiamo 7 punti e siamo secondi in classifica. L'anno scorso di questi tempi ne avevamo 4 in meno ed eravamo in piena crisi. Un bel salto di qualità, non è vero?».*

Vialli mette sotto accusa il campo: *«Su un terreno simile si fatica il triplo. Mancava la lucidità nei momenti decisivi e la palla schizzava via.*

— Però tu sei riuscito egualmente a metterla dentro. Com'è andata?

«Sulla punizione di Mancini sono stato travolto in area, non so da chi. Mentre mi rialzavo ho visto Briegel che colpiva di testa. Ne ho approfittato colpendo a mia volta di destro al volo, ed è andata bene. Se la palla avesse toccato terra l'occasione, forse, sarebbe sfumata».

— Punto perso o punto guadagnato?

«Direi risultato giusto. Noi abbiamo giocato un gran primo tempo, loro sono stati superiori nel secondo».

— Come ti è sembrato Gullit «dal vivo»?

«Atleticamente è fenomenale, forse il terreno pesante ha penalizzato anche lui perché in progressione, con la velocità che riesce a sviluppare, gli era difficile controllare la palla».

Anche Briegel è soddisfatto: *«Il duello con Gullit nel gioco aereo l'ho vinto io, non c'è dubbio. Sui cross nelle rispettive aree ci marcavamo reciprocamente, ma mentre lui non è riuscito a colpire con efficacia, io ho fornito a Vialli la palla del pareggio».*

■ Il ct Vicini «Molto tonici i miei azzurri»

GENOVA — La pioggia e la diretta in tv hanno fatto sì che il mezzo Marassi rimasto fosse mezzo vuoto (solo 5815 i paganti), ma in tribuna d'onore a vedere dal vivo tanti azzurri c'era il ct Azeglio Vicini.

«Incontro duro, spigoloso ma mai cattivo. Si è giocato su altissimi livelli agonistici. Cercare di imporsi tecnicamente era impossibile e allora sono venute fuori le risorse atletiche. E la partita è stata lo stesso divertente e vibrante. Il risultato? Penso sia giusto, nessuna delle due meritava di perdere. I miei azzurri? Tutti molto tonici».

CITTÀ DI TORINO
Assessorato allo Sport
Consigli di Circoscrizione

SPORTINSIEME

Iscrizioni ai corsi '87-'88
per le seguenti attività sportive:

ATLETICA
CANOA
GINNASTICA PER ANZIANI
GINNASTICA LUDICO-MOTORIA
JUDO
NUOTO PER ADULTI
NUOTO PER GIOVANI E RAGAZZI
PALLAMANO
PATTINAGGIO SU GHIACCIO
SCHERMA
TENNIS DA TAVOLO
AVVIAMENTO POLISPORTIVO
GINNASTICA PER ADULTI
GINNASTICA ARTISTICA
GINNASTICA RITMICA
YOGA
NUOTO PER ANZIANI
PALLACANESTRO
PALLAVOLO
PATTINAGGIO A ROTELLE
TENNIS

Per informazioni tel. 749.24.31
o presso Assessorato allo Sport, c.so Ferrucci 122

A cura del C.E.P.S. Coordinamento Enti di Promozione Sportiva
ACSI-AICS-CSAIn-CSEN-CSI-CUS-ENDAS SPORT
LIBERTAS-MSP-POS-UISP-US ACLI

STAMPA SERA
TORO ASSICURAZIONI
BANCA CRT

Dopo sessanta minuti una prodezza del cannoniere manda in estasi Ascoli

Scarafoni fa saltare la trincea dell'Empoli

Quasi allo scadere il brasiliano Casagrande realizza il raddoppio (su punizione) con il suo primo gol del campionato - Ekstroem troppo isolato

di ANDREA FERRETTI

ASCOLI — Gli attaccanti dell'Ascoli segnano, quelli dell'Empoli dormono. Vince la squadra marchigiana, mentre quella toscana accusa una nuova, pericolosa battuta a vuoto. L'Empoli resta a —2 per la penalizzazione e comincia a vedere i fantasmi. Ad Ascoli, la squadra di Salvemini ha rimediato lo stesso punteggio (2-0) che aveva caratterizzato le precedenti due trasferte di Genova, con la Sampdoria, e di Milano, con l'Inter.

E dire che, per un'ora, la trappola difensiva organizzata da Salvemini aveva avuto buon gioco. Poi è arrivato il gran gol di Scarafoni a spezzare l'equilibrio e per l'Ascoli la partita è stata in discesa. Per il giovane cannoniere dei marchigiani è stato il quarto gol in campionato: una media davvero esaltante.

Vale la pena di rivedere subito al replay il colpo vincente che ha dato una svolta alla partita. Era il 60', e proprio un minuto prima Urbano aveva respinto sulla linea di porta un tiraccio di Destro in mischia. Giovannelli ha centrato una punizione causata da un intervento rude di Brambati sullo stesso Scarafoni. Magnifica l'elevazione della punta, perentorio il colpo di testa a seguire e palla all'incrocio, lontano da Drago.

L'Ascoli aveva attaccato fin dall'inizio con tre-quattro uomini, ma la trincea dell'Empoli aveva resistito. Lucci battitore, Brambati opposto a Scarafoni, il rude Vertova contro Casagrande ed anche Gelain utilizzato in marcatura stretta per fermare Hugo Maradona, schierato da Castagner come terzo attaccante.

L'argentino ha vivacizzato la fase iniziale con un paio di incursioni davvero insidiose. Ha tenuto in apprensione la difesa toscana, poi ha cominciato ad accusare stanchezza e Castagner, al 65', lo ha sostituito con Agostini. Contemporaneamente Salvemini ha richiamato Gelain inserendo Mazzarri, ma la musica non è cambiata.

L'Empoli ha subito il gioco dei marchigiani per tutto il primo tempo, difendendosi con otto, anche nove uomini negli ultimi trenta metri. Anche Baldieri, seconda punta, spesso è rientrato a dare man forte ai compagni. Salvemini cercava di piazzare il contropiede con lo svedese Ekstroem che, però, è stato sempre anticipato dal bravo Destro.

Solo una volta, al 51', i toscani hanno avuto l'opportunità di battere Pazzagli, ma il portiere dell'Ascoli è stato tempestivo nell'uscita a terra sui piedi di Urbano, servito da Della Monica. L'Ascoli ha ripreso in mano le redini del gioco mentre è cominciato a piovere ed il terreno è diventato allentato, rendendo più dura la fatica degli atleti.

Salvemini ha giocato anche la carta Cop ma lo slavo, in tredici minuti, non è riuscito a toccare palla. Il raddoppio dell'Ascoli, che ha chiuso in anticipo la sfida, è giunto all'84'. Lo ha realizzato Casagrande (al primo gol in campionato) con un calcio di punizione che ha aggirato abilmente la barriera.

Da sottolineare, nell'Ascoli, il positivo esordio in serie A del ventunenne Vincenzo Rodia.

Ascoli 2-0 Empoli

Pazzagli	6,5	Drago	6
Destro	6,5	Vertova	5
Carannante	6,5	Gelain	5,5
Celestini	6	(65' Mazzarri)	sv
Rodia	6,5	Zanoncelli	6
(78' Benetti)	sv	(77' Cop)	sv
Agostini	6	Lucci	6,5
Dell'Oglio	6,5	Brambati	6
Giovannelli	6	Urbano	7
Casagrande	7	Cucchi	5
H. Maradona	6	Ekstroem	5,5
(65' Agostini)	sv	Della Monica	5,5
Scarafoni	7,5	Baldieri	5
All. Castagner	7	All. Salvemini	6

Arbitro: Di Cola 6
Reti: 60' Scarafoni, 84' Casagrande
Ammoniti: 35' Zanoncelli, 51' Celestini, 73' Brambati
Spettatori: 5.380 paganti per un incasso di 74.416.000 lire; 6.459 abbonati per una quota partita di 93.285.000 lire

Il migliore
Scarafoni
E' al quarto gol in sole cinque partite e si è confermato l'attaccante rivelazione del campionato

Il peggiore
Vertova
Non è riuscito mai ad anticipare il brasiliano Casagrande e ha creato i maggiori pericoli per la difesa

Il migliore degli italiani

Il bomber marchigiano secondo solo a Elkjaer nella classifica dei tiratori scelti

ASCOLI — *«Risultato giusto, vittoria meritata. Niente da dire, credo, sull'esito di questa partita, che ha visto l'Ascoli attaccare fin dall'inizio. Abbiamo realizzato due gol, c'è stato un salvataggio sulla linea, altre conclusioni potevano incrementare il nostro bottino. L'Empoli ha cercato lo 0-0, si è difeso fin quando ha potuto».* Così Ilario Castagner, dopo la seconda vittoria stagionale del suo Ascoli, che in classifica viaggia molto bene con 5 punti in altrettante partite.

«E' stato bravo Scarafoni a raggiungere quel pallone così alto di testa e a girarlo in porta — ha aggiunto l'allenatore dei bianconeri —. *Una vera prodezza. Per il nostro attaccante è il quarto gol in cinque partite, non pochi. Scarafoni è un attaccante moderno, che si muove a tutto campo, un autentico universale. Lo abbiamo chiamato il Valdano dell'Ascoli».* In tribuna, inviato da Maldini, c'era Francesco Rocca, tecnico dello staff azzurro, che ha osservato Scarafoni in vista della partita della Under 21 azzurra, venerdì prossimo a Neuchatel.

«E' arrivato il primo gol in campionato e sono contento, ma per me non era un problema — ha detto il brasiliano Casagrande —. *Sono più felice per la vittoria dell'Ascoli. La nostra squadra è in grado di disputare un buon campionato da centro classifica».*

Autocritico Ekstroem, lo svedese dell'Empoli: *«Dovevamo fare di più. Oggi l'Empoli non è stato all'altezza, anche se c'è stata un po' di sfortuna. Sia sul risultato di parità, sia dopo il primo gol dell'Ascoli, abbiamo avuto l'occasione buona. Peccato».* Infine Salvemini: *«L'Empoli ha contrastato bene l'Ascoli, il risultato finale non rispecchia l'andamento della partita».*

a. f.